Associazione
CAVENAGO SOLIDALE - ODV

Via Bagatti Valsecchi 15
26824 Cavenago d'Adda (Lodi)
c.f. 92556680152
info@cavenagosolidale.it
www.cavenagosolidale.it

Cavenago d'Adda, 15/04/2020

Articolo per l'Amico

Titolo: **Il Volontariato a Cavenago d'Adda in tempo di Covid 19**

Spesso queste pagine hanno riportato articoli sul Volontariato, fiorente attività umana, non redditizia economicamente, a cui molti concittadini dedicano parte del loro tempo, alcuni sin da giovani e ancor più in terza età, quasi fosse più importante del "semplice" procacciarsi da vivere o avere successo, come spesso si dice sia necessario.
In tempi normali, cioè quando le cose vanno come normalmente va la vita di tutti i giorni, il volontariato è spesso invisibile, comunque poco visibile se non da chi ne usufruisce o lo compie. È un sentimento che abbiamo nel cuore, necessario e impellente, di poter essere utili al prossimo, indifferentemente da un valore in denaro o di tempo, spesso indifferente al tipo di pensiero religioso o politico sia di chi dà sia di chi riceve, rivolto spesso a realtà che, talvolta, facciamo fatica ad accettare, quale la solitudine, il dolore, la diversità, la vecchiaia, il fallimento… Realtà a cui spesso abbiamo il vizio di dare "giudizi ingiusti", procedendo al rifiuto e all'isolamento quando, al contrario, è più facile ed utile avvicinarsi, semplicemente, ascoltare, provare a capire senza preconcetti personali e, ove possibile, essere semplicemente presenti, quando non possiamo fare di più.
In stato di emergenza, quale siamo oggi a causa del Coronavirus, il volontariato sociale non cambia molto, salvo che c'è più dolore, più difficoltà, più bisogno e tanto lavoro da svolgere.
Diversamente, in questo momento così critico, è cambiato il mondo del Volontariato in generale: praticamente sospeso tutto il volontariato "ludico", cioè rivolto alla partecipazione in attività sociali legate alla cultura, al divertimento, allo sport. Con qualche eccezione.
Analizziamo il nostro piccolo mondo locale, comunque simile in tutto al più ampio e straordinario mondo del volontariato che conosciamo attivo in tutto il mondo.
Una premessa: le regole poste da questa grave situazione di contagio impongono regole di comportamento e di convivenza piuttosto rigide a cui tutti i cittadini devono attenersi non solo per buon senso ma anche per legge, con relative penali. In questo ambito nessuno può agire senza una ragione e scopi precisi. Di questo possiamo leggere tutti i Decreti e le ordinanze pubblicate dallo Stato e dalla Regione. Sono poche le realtà che restano attive, seppur con regole e protocolli ben definiti. Tra questi la Sanità, le Forze dell'ordine, le Amministrazioni statali, quelle comunali sino ad arrivare alla Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sociale come l'ACS.
Perché questa importante limitazione? La ragione è molto semplice: chiunque sia attivo in questo momento deve rispettare regole precise e solo l'addestramento che Sanitari, Forze dell'ordine, Protezione civile e Associazioni specificatamente competenti in ambito, ricevono sin dall'inizio, durante la "normale" attività di tutti i giorni, addestrandosi ad affrontare situazioni estreme simulate in esercitazioni periodiche o, come per le Associazioni sociali, nelle attività giornaliere sulla persona e il bisogno.
A Cavenago d'Adda abbiamo due realtà attive in ambito sociale, ben definite, strutturate e autorizzate: il Gruppo Comunale di Protezione Civile (GCVPC) e l'Associazione Cavenago Solidale (ACS).
Il GCVPC, esistente da molto tempo ma costituito formalmente nel 2007, opera normalmente, cioè fuori dall'emergenza, piccoli servizi alla comunità, procede a simulazioni di eventi per addestrarsi all'eventuale emergenza e si attiva totalmente nei momenti di crisi dove la popolazione è in forte difficoltà e impossibilitata a operare autonomamente. Lo dice la parola stessa "Protezione Civile" e la conosciamo molto bene soprattutto per quanto sta facendo sul territorio italiano. Semplificando: le

azioni di Protezione Civile in generale sono le Azioni di previsione, di prevenzione, di soccorso, di superamento dell'emergenza. Nel nostro territorio la tipologia di rischio su cui più spesso il GCVPC viene attivato è il rischio Idraulico, in particolare quello Idrogeologico legato al fiume Adda e le relative aree di impatto.
Il gruppo di PC cavenaghino è attualmente composto da quattordici elementi operativi, alcuni in pensione altri ancora in età di lavoro, che offrono normalmente il proprio tempo "quando possono" e che, in questo momento di crisi, sono sempre attivi e pronti ad intervenire in qualunque momento, salvo inderogabili impegni di lavoro, famigliari o di salute. Il Gruppo Comunale di PC è coordinato dal cosiddetto COC, Centro Operativo Comunale, attivo sin dal 13 marzo 2020 e formato principalmente dal Sindaco, dal ROC, Responsabile Operativo Comunale, e da alcune figure incaricate, parte dipendenti comunali, parte volontari specifici, relative al coordinamento delle varie attività quali sanità e assistenza alla popolazione, Tecnico scientifica, volontariato, comunicazione, servizi essenziali e amministrazione. Giornalmente sono inviati report con le attività svolte dal COC e i Volontari. Le più importanti tra queste possiamo indicare: Assistenza alle attività Comunali in ambito emergenza, Distribuzione avvisi alla popolazione, Servizio consegna pasti, Servizio consegna farmaci, Servizio (ACS) di contatto telefonico a persone isolate e/o bisognose, Trasferte a GCVPC di Codogno per ritiro DPI (mascherine, guanti e disinfettante), Presidio per limiti di accesso alla piazzola comunale, Supporto al servizio di sanificazione delle strade del paese, Supporto attivazione servizi infermieristici a domicilio c/o Ospedale Lodi, Consegna prima necessità a utente ospedalizzato a Lodi, Distribuzione mascherine alla popolazione, Trasporto utenti all'ospedale di Lodi per TAO, Ritiro referti TAO presso l'ospedale di Lodi, Ritiro alimentari a breve scadenza (es. da GCVPC Turano e da Società commerciale in Cavenago), Distribuzione alimentari a breve scadenza a singoli e famiglie bisognose, Supporto all'Amministrazione comunale per la preparazione e distribuzione porta a porta a tutte le unità familiari del territorio al fine di evitare movimenti e assembramenti sul territorio, Spesa presso supermercato e consegna a singoli e famiglie in quarantena. Come si può leggere, non si tratta di attività legate a problemi idrogeologici quanto di Supporto alla Popolazione in emergenza.
L'Associazione Cavenago Solidale è una realtà attiva quotidianamente in ambito sociale sul territorio comunale. Sono molteplici le attività che svolge da dieci anni di cui è possibile leggere i resoconti annuali presentati all'Amministrazione Comunale e pubblicati anche su l'Amico. L'ACS è oggi composta da 258 soci e di 36 Volontari operativi che di volta in volta svolgono molte attività. Non è il caso di riportarne l'elenco in questo articolo in quanto stiamo parlando dello specifico momento legato all'emergenza sanitaria. Al momento in cui l'emergenza Covid 19 è arrivata e sono iniziate le ordinanze che limitavano la mobilità della popolazione, sono stati sospesi praticamente tutti i servizi legati alla scuola nonché altri non più possibili alle attuali condizioni. Il presidente ha dovuto rivalutare le attività e, soprattutto, i Volontari facendo delle scelte relative alla loro sicurezza personale rispetto al bisogno sociale della popolazione, riducendo il rischio sin dove fosse possibile.
Il caso vuole che sette Volontari ACS sono già anche Volontari del GCVPC per cui hanno solo "cambiato la divisa" e continuato sia con le precedenti attività ancora richieste sia alle nuove. A molti Volontari il presidente ACS ha chiesto esplicitamente di fermarsi e restare a casa per motivi d'età, di salute, di rischio eccessivo. Essere Volontari è anche e solo dare l'esempio e stare a casa rispettando le regole poste dall'emergenza. Oltre ai sette Volontari impegnati in PC, l'ACS dispone di un Volontario che è anche parte dell'Amministrazione Comunale, quattro Volontari in attività non direttamente a contatto con la popolazione e ha acquisito due giovanissime Volontarie che si sono rese disponibili nel momento di maggiore difficoltà. Oltre alle attività elencate precedentemente in Protezione Civile, l'ACS ha organizzato il Servizio di contatto telefonico a persone isolate e/o bisognose, ha affiancato la PC nella richiesta del Sindaco e del Parroco di una benedizione al cimitero, chiuso per ordinanza regionale, apponendo un lumino su tutte le tombe e continua ad offrire servizi di supporto informatico a chi è in difficoltà con le comunicazioni con gli Enti pubblici, come oggi è

praticamente obbligatorio fare. C'è un altro servizio, che riteniamo non secondario in quanto legato alla cultura, relativo alla biblioteca comunale, oggi chiusa per decreto nazionale. Il nuovo Volontario incaricato alla Biblioteca che ha affiancato la Volontaria storica e la dipendente comunale delegata alla cultura, propone su Facebook ACS una serie di video legati alla storia e ai luoghi di Cavenago d'Adda. Sicuramente "confezionati" in modo non molto professionale e con strumenti poveri, tuttavia molto interessanti per contenuti. Confidiamo che altri cavenaghini siano disponibili a produrre video a carattere culturale che saremo felici di proporre sulle pagine Facebook ACS e sul sito ACS.
La realtà attuale pone le due organizzazioni, il GCVPC e l'ACS, in perfetta simbiosi, affiancandosi e interagendo come una sola forza a totale servizio della nostra comunità.
Ma, a ben vedere, non finisce qui la nostra analisi sul volontariato cavenaghino: dobbiamo guardarci attorno e, come spesso accade, scoprire che c'è molto di più, anche se non se ne fa pubblicità o annunci a tutta voce. Senza dare un ordine di qualsiasi tipo, iniziamo con quanto la Parrocchia e i Volontari legati ad essa svolgono, oltre il consueto supporto al Parroco e oltre lo "standard" posto dalla fede, per avvicinare "non fisicamente" tutti coloro che lo chiedono, offrendo comunicazioni, servizi e persino la messa on-line sulla pagina Facebook dell'Azione Cattolica. Seguendo la linea parrocchiale, citiamo la Caritas locale che continua la ricerca, la preparazione e la consegna degli alimenti alle famiglie bisognose. Si tratta di bisogni che in questa situazione di forte e crescente difficoltà, non possono che aumentare ed a cui è necessario, se non obbligatorio per buon senso, rispondere. Non dobbiamo dimenticare il supporto talvolta gratuito e quindi equiparabile al servizio volontaristico, che alcune attività commerciali svolgono a favore dei propri utenti, quali la Farmacia, l'Edicola e gli Alimentari locali. Ancora un accenno puntuale al GCVPC di Turano che, oltre a quanto svolto nel loro territorio, grazie a contatti con aziende alimentari lombarde, ci hanno offerto alimentari freschi a breve scadenza che sono stati puntualmente e rapidamente distribuiti a singoli e famiglie bisognose del territorio, scelti in funzione di un reale bisogno, riconosciuto dalla funzione comunale incaricata al sociale.
La bellezza di questa comunità non si vede solo dalla struttura del territorio, dalla storia, dall'economia, dalla ricchezza in ogni sua forma. Certo, anche da questi parametri che, comunque, non hanno grande valore davanti alla vita dell'uomo, soprattutto quando messa in pericolo da una simile calamità. Per mia fortuna non ho esperienza diretta, tuttavia sono convinto che quando ti manca il respiro e ti rendi conto che tutto potrebbe finire, l'unica cosa importante è chi ti sta vicino e che ti sta aiutando, per poco che possa fare. Un infinito grazie a chi è impegnato nella sanità, dove il rischio personale è altissimo, alle Forze dell'ordine che spesso fanno da ponte con il servizio sanitario, a tutti coloro che sono impegnati ad aiutare il prossimo, sia per professione che nel volontariato, senza dimenticare anche le attività che spesso consideriamo più umili ma che senza di esse la nostra vita sarebbe impossibile. Un infinito grazie a coloro che stanno a casa e rispettano le regole: anche questo è una scelta che da obbligatoria può diventare una forma Volontaristica di rispetto dell'altro.
In questo momento è forse possibile rivedere le priorità e il valore reale della nostra società, forse troppo legata all'economia e poco all'uomo.
Non mi piace molto il detto che spesso vedo pubblicato: "ce la faremo".
Preferisco dire: "ce la faccio" perché oggi siamo ormai totalmente coscienti della situazione e in ogni momento ognuno di noi sa cosa deve fare e, soprattutto, non deve fare.
Silvio Brualdi